

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere steno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 6 gennaio 1881

#### L'accoglienza dei Siciliani.

Le notizie che abbiamo sull'accoglienza fatta dai Siciliani ai Reali d'Italia sono molto soddisfacenti, e ci compensano in gran parte di quelle meno confortanti, che arrivano da qualche altra provincia, in cui la quiete pubblica e l'ordine pubblico vengono seriamente turbati.

Non potevamo è vero aspettarci meno dalla Sicilia, dove il sentimento patriottico ed unitario ha messo profonde radici, e dove ai recenti e splendidi titoli di gratitudine nazionale verso la Casa di Savoia si uniscono quelli della vecchia tradizione, avendo l'Isola fatto parte, sul principio del secolo scorso, del Reame di Piemonte, dal quale fu staccata per successivi avvenimenti.

Tuttavia l'entusiasmo spontaneo dei Siciliani ha qualche cosa di straordinario e di particolarmente significativo, al momento in cui notiamo una recrudescenza nel lavoro delle sette, tanto esiziali alla libertà e all'unità del paese.

L'attitudine della Sicilia nella presente occasione ci è caparra che i nemici delle istituzioni vi troverebbero il terreno duro per ogni loro tentativo. D'altra parte il governo può trarre da questo esempio maggior forza e maggiore autorità di quella, che abbia saputo e voluto impiegare finora per opporsi alle mene settarie, dovunque ne appaiano gl'indizi. Non si deve, come ministri, essere monarchici in un sito e repubblicani nell'altro, né tollerare in alcune provincie la permanente ribellione alle leggi, che per la buona indole della popolazione, sono in alcune altre rispettate. L'indole diversa non deve costituire un privilegio nella stessa famiglia politica, e il governo ha l'obbligo di studiare il male dalle radici, e di porvi rimedio. Non è negandolo sfacciatamente che si raggiungerà lo scopo.

Frattanto l'eco delle feste di Sicilia ci procura una legittima soddisfazione, che sarà condivisa da tutti coloro, per quali l'unità e l'indipendenza della patria sono specialmente garantite dallo scambievole affetto fra tutte le popolazioni della penisola e la monarchia dei plebisiti.

#### Echi del processo Parnell.

Lo stato dell'Irlanda va peggiorando di giorno in giorno, e l'esito del processo Parnell fu come l'olio, che gettato sulle braci accese, ha fatto maggiormente divampare l'incendio.

L'opinione pubblica in Inghilterra, se almeno si può interpretarla dal linguaggio dei suoi organi più autorevoli, si spiega nel senso delle misure coercitive; ma il Governo, sia per timore di peggio, sia per non smentire la sua indole, per non dar di cozzo nei suoi principi, esita, e, malgrado le continue violenze contro i suoi Agenti suscitata dalla propaganda della Lega Agraria, non osa nemmeno sopperdere l'*habeas corpus*, che è la franchigia e lo scudo della libertà personale in tutte le dipendenze della dominazione inglese.

Le condizioni diventano d'altronde sempre più sfavorevoli per il governo, giacché, se da una parte gli esage-

rati si spingono fuori dell'orbita dell'agitazione legale, vi sono dall'altra i più cauti, che, senza derogare dallo scopo, cui tendono, fanno al governo una guerra più sorda, ma non meno tenace, accanita e più pericolosa sul terreno della legalità.

Fece più danno al ministero Gladstone il meeting, dove i deputati irlandesi s'impegnarono di sostenere in Parlamento i gravami di Parnell, che tutte le sommosse, dove qualche agente di polizia dovette andarsene colle coste rotte.

### O I GIORNALI O IL GOVERNO

L'opinione pubblica è sinistramente impressionata dalle notizie che giungono di Romagna, e che noi pure abbiamo riprodotte dai giornali locali, mettendole tutte a fascio sotto il titolo di *Fatti isolati*.

Un organo ufficioso del ministero dell'interno si è affrettato a smentire quei fatti, che oggi attono, dagli stessi giornali locali vengono riconfermati.

Qui non c'è scampo, che tenga: o mentono quei giornali, o mente il governo.

Nell'un caso e nell'altro, l'opinione pubblica, se c'è più nel nostro paese una pubblica opinione, ha diritto di essere immediatamente illuminata; perchè non trattasi già di sapere se abbia trionfato un candidato o un candidato c, o se un destro si sia avvicinato ad un sinistro, o se entrambi siano abbracciati col centro, cose tutte, di cui gl'italiani sono stucchi e ristucchi fino alla nausea: si tratta bensì di sapere se in una parte nobilissima della nuova Italia, come sono le Romagne, imperino più le leggi, o se vi spadroneggino le sette, senza controllo e senza ritugno, libere di compiere i loro soprusi e i loro misfatti esecrabili. Si tratta di sapere se vi sia più in una parte delle Romagne un governo riconosciuto e rispettato da tutti i cittadini, o se questo governo, che non sa né farsi riconoscere, né farsi rispettare, debba essere messo al bando della civiltà.

I fatti, cui alludiamo, non hanno bisogno di ricami, perchè colla loro truce eloquenza parlano anche troppo chiaro. In qualche città e in qualche paese delle Romagne i colpi di rivoltella e le schioppettate volano per le contrade, i pubblici esercizi sono invasi da una fazione nemica dell'altra, il sangue scorre, ardono gl'incendi, e il seme sparso di tanti misfatti sarà feondo d'implacabili e di più truci vendette.

Questo dicono i giornali locali: questo smentiscono i giornali del ministero.

A chi credere? È lecito lasciare il paese nel dubbio sopra fatti, che ne macchiano l'onore, mentre sono causa di lutto e di lagrime a tante famiglie, a intere popolazioni? Il dubbio! Per un istante noi lo ammettiamo ancora, perchè ci ripugna sopporre un governo discosto così basso, così avvilito, così pusillanimo da nascondere o negare la verità per sottrarsi al disimpegno de' suoi doveri più sacrosanti, o tanto immorale da patteggiare colle sette.

Ma rivolgendoci dall'altro lato è mai supponibile che i giornali locali riferiscano come nati sul luogo gli orrori che hanno riferito i giornali di Romagna, e che riferiscono oggi ancora, se quegli orrori non fossero stati perpretati? Sarebbe mai possibile che i giornali locali di Padova narrassero lotte armate per le contrade, o l'invasione di un caffè con morti e feriti, per opera delle fazioni, se questa invasione, se quelle lotte non fossero in fatto succedute?

Qualcuno mente dunque nei fatti di Romagna.

O mentono i giornali locali (cosa improbabilissima), e ci deve essere un provvedimento di legge contro la stampa, che si fa re di turbare la quiete pubblica, la pace delle famiglie, d'infamare il paese colla divulgazione di false notizie.

O mente il ministro, e mentono i suoi organi per lui; e questi e quello devono essere chiamati alla sbarra della pubblica opinione per scolparsi di una condotta, che compromette l'onore nazionale.

I liberali-conservatori alla prova. Riproduciamo dal Risorgimento di Torino il seguente articolo, il quale armonizza colle idee, che noi ci facciamo della situazione politica in Italia, e di ciò che occorre per migliorarla:

In Italia i conservatori scherzarono colla rivoluzione, e non volendola abbracciare in ciò che aveva di buono, di utile, di patriottico, furono da essa sorpassati, e anche in taluni casi calpestati.

Ma i liberali che si dicono progressisti, scherzando troppo con i conservatori, si troveranno un giorno in non lievi imbarazzi. Un'illusione superba fece credere agli improvvisati progressisti che si poteva tutto promettere, e che nell'ora del pericolo si sarebbe trovato il punto da dove ricominciare la resistenza. Ora si vede ben'altra cosa.

I radicali, cioè i repubblicani, sanno che di concessione in concessione si arriverà a dar loro l'occasione di provare le loro forze. Supponiamo col voto quasi universale, rafforzato dal partito di sinistra estrema, supponiamo la monarchia tollerata, poi discussa, poi minacciata; chiunque ci sarà al Governo, sia pure Cairoli, dovrà allora decidersi come Ercole: o la vecchia, o la nuova strada...

Gli uomini che hanno degli altri la stima politica che hanno di loro stessi, credono che basta far luccicare il potere a chiunque, e che sia e sarà sempre possibile convertire in progressista un ex-clericale o un ex-borbonico. Anche le sette degli ambiziosi hanno nelle loro file gli invidiosi, e i detrattori, e quelli che si innalzano sul cadavere del loro passato politico non possono che riuscir appoggi momentanei e pericolosi.

Noi crediamo perciò che anche questo curioso spettacolo debba un giorno cessare, e che nella sventura delle minoranze, si ritremino e si preparino i caratteri, e che un giorno o l'altro un nucleo di persone credenti in qualche cosa si faccia strada, e venga arditamente a chiedere il suo posto e a dire chiaramente ciò che pensa, ciò che crede di utile, di decoroso per sé e pel paese.

La libertà che ci concede questo giornale, sovente attaccato di ristrettezza di idee, di chiusola, di interessi partigiani, ci permette di parlar chiaro — anche se la voce può tornare sgradita in alto o in basso.

Al disopra dei partiti, del successo effimero, c'è il bene comune, c'è il sentimento della verità.

Ora questo bene comune è compromesso dalle concessioni che dal governo in Italia si son fatte al sentimento dell'ordine, del dovere della fedeltà. Quanti buoni patrioti non si offendono, e son già offesi nel veder ripuniti a preferenza di coloro che soffersero per l'Italia, quelli che non ebbero altro merito di quello di essere i patrioti dell'indomani, mediante clamorose defezioni?

Vengano i giorni di prova, vengano i giorni di sventura e si faccia l'appello: chissà che le file non siano poi diradate!

Noi crediamo alle monarchie liberali, veramente liberali, ma non crediamo alle monarchie democratiche, nel senso che da molti si vuol dare a queste parole. Democrazia vera, assoluta e monarchia efficiente si escludono; l'ultima, è il più delle volte più liberale della prima, e se ci è permesso una franca e forse imprudente confessione, diremo, che preferiamo una repubblica conservativa ad una monarchia servita per opportunismo, accarezzando, e non scontentando mai l'equivoco.

La monarchia che non fa mai sentire la sua volontà, il suo peso è un bel ornamento, e nulla più. Si riduce allo stato di *stultitudo substantiva*. Tutt'al più potrà ridursi allo stato di cui parla Bagehot, il quale dice: *La monarchia costituzionale tiene il posto della repubblica per coloro che han bisogno della cosa, e che hanno paura della parola.*

L'abbassamento di carattere che ne deriva, la tortura morale del capo dello Stato che deve sempre e soltanto dir di sì, fino all'ultima ora, ci spaventa più che un rivolgimento da compiersi, se necessario, pel bene del paese.

Posto in sodo che le maggioranze devono comandare, le minoranze hanno pure il diritto di essere rispettate, di non essere vilipeso o perseguitate. E non sappiamo se continuando di questo passo non s'arriverà a metter troppo a dura prova il partito con-

La libertà che ci concede questo giornale, sovente attaccato di ristrettezza di idee, di chiusola, di interessi partigiani, ci permette di parlar chiaro — anche se la voce può tornare sgradita in alto o in basso.

Al disopra dei partiti, del successo effimero, c'è il bene comune, c'è il sentimento della verità.

Ora questo bene comune è compromesso dalle concessioni che dal governo in Italia si son fatte al sentimento dell'ordine, del dovere della fedeltà. Quanti buoni patrioti non si offendono, e son già offesi nel veder ripuniti a preferenza di coloro che soffersero per l'Italia, quelli che non ebbero altro merito di quello di essere i patrioti dell'indomani, mediante clamorose defezioni?

Vengano i giorni di prova, vengano i giorni di sventura e si faccia l'appello: chissà che le file non siano poi diradate!

Noi crediamo alle monarchie liberali, veramente liberali, ma non crediamo alle monarchie democratiche, nel senso che da molti si vuol dare a queste parole. Democrazia vera, assoluta e monarchia efficiente si escludono; l'ultima, è il più delle volte più liberale della prima, e se ci è permesso una franca e forse imprudente confessione, diremo, che preferiamo una repubblica conservativa ad una monarchia servita per opportunismo, accarezzando, e non scontentando mai l'equivoco.

La monarchia che non fa mai sentire la sua volontà, il suo peso è un bel ornamento, e nulla più. Si riduce allo stato di *stultitudo substantiva*. Tutt'al più potrà ridursi allo stato di cui parla Bagehot, il quale dice: *La monarchia costituzionale tiene il posto della repubblica per coloro che han bisogno della cosa, e che hanno paura della parola.*

L'abbassamento di carattere che ne deriva, la tortura morale del capo dello Stato che deve sempre e soltanto dir di sì, fino all'ultima ora, ci spaventa più che un rivolgimento da compiersi, se necessario, pel bene del paese.

Posto in sodo che le maggioranze devono comandare, le minoranze hanno pure il diritto di essere rispettate, di non essere vilipeso o perseguitate. E non sappiamo se continuando di questo passo non s'arriverà a metter troppo a dura prova il partito con-

ANNO XVI 1881 ANNO XVI

## Giornale di Padova

Il Giornale di Padova si crede dispensato da programmi e da professioni di fede non avendo idea per l'anno venturo di modificare l'indirizzo politico sinora seguito, ma solo d'introdurre quei miglioramenti, che valgono ad assicurargli e ad accrescerli sempre più il pubblico favore.

A tal fine, oltre gli articoli, che fanno parte dell'ordinaria redazione, il Giornale di Padova si è assicurato l'opera di altri esperti collaboratori per trattare le materie speciali di economia, di amministrazione, di commercio, di scienza, di letteratura, di arti, e si occuperà con particolare diligenza degl'interessi comunali e provinciali.

Unitamente alla corrispondenza giornaliera di Roma, il Giornale di Padova si è procurato periodiche corrispondenze anche da Milano, centro importantissimo specialmente per la circostanza dell'ESPOSIZIONE, non che da Venezia città non meno importante soprattutto come il porto più vicino dell'Adriatico.

Il servizio di telegrafia dalla Capitale sarà più diffuso e più frequente.

Anche alla Cronaca cittadina si darà più larga estensione, non ospitando fatti troppo inconcludenti, ma lasciando luogo a tutti quelli, che possono interessare veramente ogni classe di lettori.

Quotidiane informazioni e private corrispondenze alimenteranno la Cronaca Veneta.

Teatri e Bibliografie avranno il solito posto.

A temperare l'aridità della politica con letture più amene, si daranno in appendice Romanzi fra i migliori, da pubblicarsi nell'ordine seguente, dopo ultimato il romanzo in corso di E. Legouvé.

### La colpa di un'altra

di F. SOULIÉ, autore delle *Memorie del Diavolo*;

### Gloria mundi

di O. DE BALZAC;

### La verginella di San Silvano

di G. SANDEAU;

### Il peccato del signor Antonio

di G. SAND;

Traduzioni dal francese che abbiamo affidate al nostro collaboratore Ugo Ugoletti, il quale inoltre sta preparando, per la nostra Appendice, la traduzione dall'inglese del capolavoro di C. DICKENS

### NELLY

mai tradotto in italiano.

Anche quest'anno siamo in caso di offrire dei vantaggi per l'abbonamento.

Chi pagherà il prezzo anticipatamente del Giornale di Padova, per un anno, riceverà per lire 20 (venti)

### L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Il cui costo originario è invece di lire 25.

Riceverà pure, per lire 10 (dieci) in luogo di lire 15, suo prezzo originario di abbonamento, il

### FOGLIO UFFICIALE

degli annunci legali, avvisi d'asta ecc. ecc. della Provincia di Padova, periodico indispensabile particolarmente ai professionisti, agli uomini d'affari, e in genere ai pubblici Istituti.

Il Foglio Ufficiale esce due volte per settimana.

### PREZZI D' ABBONAMENTO

GIORNALE con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e FOGLIO UFFICIALE			
Padova all'Ufficio	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
» per il Regno	» 24	» 12.50	» 6.50

GIORNALE con il FOGLIO UFFICIALE			
Padova all'Ufficio	L. 28	L. 14.50	L. 7.—
» a domicilio	» 32	» 16.50	» 8.—
» per il Regno	» 34	» 17.50	» 8.50

### GIORNALE solo

Padova all'Ufficio	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
» per il Regno	» 24	» 12.50	» 6.50

Per migliorare anche la parte tipografica, coi primi giorni dell'anno entrante saranno cambiati i caratteri.

ervatore liberale, che è il partito costituzionale, e che stanco un giorno cessa di lottare, ed aspetti a prendere il suo posto di conservatore liberale e di compiere la sua missione, qualunque sia la forma di governo, purché esso rappresenti la volontà nazionale senza equivoci, e vada diritto al suo scopo che dev' essere la giustizia e se occorre la severità ma che ad ogni modo sia la verità.

### NOTIZIE ITAL.

ROMA, 4. -- Si è stabilito in Consiglio dei ministri, scrive l'Italia, di rinviare al ritorno di S. M. la questione della nomina dei nuovi segretari generali, e quindi tutte le voci sparse su questo proposito sono prive di fondamento.

BOLOGNA, 5. -- Sappiamo che ieri furono a Bologna alcuni egregi professori stranieri appartenenti al Comitato organizzatore del Congresso internazionale geologico che si terrà l'autunno vengente in questa città. Essi s' intrattenero col prof. Capellini intorno ai lavori preparatori del Congresso medesimo.

GENOVA, 5. -- Un altro spacciatore di biglietti falsi venne arrestato lunedì alla stazione orientale mentre stava per spiccare il volo da Genova. Gli si trovarono indosso un biglietto da lire 100 ed altri di minor taglio tutti falsi.

EMPOLI, 4. -- Scrivono alla Nazione:

La candidatura dell' egregio cav. prof. avv. F. N. Pelosini tutti i giorni guadagna simpatia nel nostro Collegio, non ostante le voci, che a mala arte dal partito avversario si diffondono, quelle cioè che l' illustre giuriconsulto sia inleggibile. Anzi per chiarire gli elettori del nostro Collegio se il professor Pelosini è o no eleggibile, è bene accennare come i distintissimi comm. Genala e avv. Luchini sieno ambedue professori nella Scuola di Giurisprudenza e nell' istituto di Scienze Sociali, ambedue deputati e neppure sorteggiati perchè non retribuiti dal Governo.

MANTOVA, 4. -- A tranquillare la cittadinanza intorno alle notizie che corrono sulla salute del conte senatore Arrivabene, possiamo assicurare che l' illustre uomo è trattenuto in casa da recrudescenza degli acciacchi, inevitabili alla sua tarda età, dopo una vita così gloriosamente avventurosa. Però tutto fa sperare che presto sarà ristabilito e che la sua vita preziosa sarà ancora conservata all'affetto de' suoi concittadini e d' Italia.

VERCELLI, 4. -- In occasione del capo d' anno S. M. il Re, ha fatto al generale Bertoldi-Viale uno splendido dono, consistente in pendolo e candelabri di bronzo.

Ciò dimostra in quanta considerazione ed affetto sia tenuto l' illustre personaggio dall' Augusta Reale Famiglia, e in qual giusto concetto sieno apprezzati i meriti del Generale.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. -- Il bilancio francese può ben chiamarsi il più florido di Europa. Malgrado la diminuzione di certe imposte e le spese eccezionali per le grandi opere pubbliche, le imposte indirette han dato nel 1880 una entrata superiore di 170 milioni alle previsioni. Sottraendo da questa somma i crediti supplementari votati nel corso dell' anno, restano circa 100 milioni disponibili, dei quali il ministro delle finanze domanderà alla Camera che ne regoli l' impiego.

SPAGNA, 2. -- Si prevede che l' odierna sessione delle Cortes sarà molto interessante. L' opposizione darà grandi battaglie al governo, il quale non si sa se ne potrà uscir salvo.

Le irregolarità amministrative di questi ultimi anni saranno il tema di molte interpellanze. È questo a proposito di fatti gravissimi che riguardano pubblici ufficiali.

Vi sarà battaglia parlamentare anche sulle questioni politiche, fra cui quelle che si riferiscono all' esercito, alle quali il discorso del trono ha dato tanta importanza.

INGHILTERRA, 2. -- Telegrafano da Londra: Il Gabinetto si riunisce domani presso il sig. Gladstone. Lo si crede esistente ancora sulle forme da darsi alle misure coercitive concernenti l' Irlanda. È egli mestieri di sospendere l' habeas corpus, vale a dire la libertà individuale, o di ordinare semplicemente il disarmo generale? Il discorso del trono ci apprende per bene a quale delle due alternative si applicherà il Governo.

L' indirizzo sarà presentato alla Camera Alta da lord Compton, e a quella dei Comuni da Stuart Readel. Dicesi che lord Lytton, antico vicere delle Indie, che risenti vivamente gli attacchi violenti dei liberali contro la sua amministrazione, prenderà una parte attiva all' opposizione contro il Gabinetto.

GRECIA, 2. -- Si ha da Atene: Si erigono lazzaretti nei campi di Lamia e di Chamalakopol.

Telegrafano da Atene 2: In vista della gravi della situazione, la Camera venne aggiornata.

Comanduro conferi coll' ammiraglio russo Kermer; le conferenze sono frequentissime.

appigliandosi alla poltrona che sembrava piegare sotto le sue mani, oh! madre mia!

La chiamai perchè accorra al tuo soccorso? -- No, rispose Ugo con terribile accento, è per il vostro che la invoco!

In quell' istante la porta si aprì, e la madre comparve: sembrava una statua che si avanzasse, era pallida come una morta!

Ugo si slanciò verso di lei: -- Madre mia, dite a quest' uomo che vi ringrazi, perchè se voi non eravate là, io gli rendevo insulto per insulto!

Ed io, io ti avrei ucciso! aggiunse il signor Boehmel che imbracciava un coltello.

Giungono continuamente bande di disertori turchi pel campo greco di Lamia.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE AVVISO

### Foglio Ufficiale DELL' AMMINISTRATO

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l' associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

La Befana. -- È capitata stanotte - ma certo più bruta del solito. Sta notte ha piovuto e piovuto, con dei buffi di vento improvviso, che facevano gemere sinistramente le imposte. Noi scommetteremmo che novantanove su cento, dei bimbi, che aspettavano la Befana, si sono sognati di paura, di streghe, di maghi, di babbau d'ogni specie - stracarichi di enormi giocattoli e di bomboni cubitali.

Ma quando i nostri bimbi avranno aperto gli occhi alla scialba luce del giorno, e - commisurati alla finezza del babbo - si saranno accorti dei regali gentili, dei dolci, dei fantocci, delle puppatole - tutti saporiti, tutti nuovi, tutti belli - che sorrisi allora, che tripudi, che festa! e che scoppio di allegre vocine, e che succedere di baci giocondi, scoccati dalle labbra rosee e morbide, come il velluto, sulle guance delle mammine e dei papà, venuti a cogliere presso la culla dei figli il ricambio alla loro generosa tenerezza.

Il ricordo di giorni somiglianti non si cancella dalla memoria, anche quando gli anni e le cure han fatto scomparire l'ingenuità dell'infanzia - è la religione del passato, è la fede in qualche cosa di più nobile e grande, che non sia il turbinoso arremaggio della vita presente, che ci riattecano a quei giorni, in cui lo spirito si rispondeva negli inconsci abbandoni della innocenza e nelle carezze materne.

Ier sera le botteghe rigurgitavano di regali per la Befana, e, sebbene il tempo fosse triste e le vie tutte mota e pozzanghere, s'incontravano molte persone, che compievano il solito giro, per dare un'occhiata alle vetrine risplendenti di luce.

Davanti a uno dei principali negozi, noi abbiamo veduto due fanciulli, vestiti poveramente, inzuppati dall'acqua, che cadeva in mille spruzzi sulle loro teste, balzando dalla cornice d'una finestra. Ma i piccini non badavano alla pioggia, non badavano al freddo, non badavano alla gente, che - passando loro vicino - li urtava bruscamente; erano assorti nella contemplazione d'un visibilio di chicche multiformi e multico ori, rese più attraenti dai riflessi ondeggianti delle fiamme del gas.

Poveri piccini! Che brutta Befana per essi!

Sotto al Salone c'era un pandemonio - un'accozzaglia di strida, di suoni, di sibilli, di voci «alte e fioche». Colà si vendeva la roba da dozzina - i campanelli, i fischietti, i galletti, i soldatini, i S. Antoni di terra cotta, mescolati ai «forti cole mandole» ed al «mandolato velo bianco».

Verso le 8 1/2 si faticava ad attraversare quel nuovo mercato.

Noi lo abbiamo attraversato, con la testa sprofondata nel bavero del soprabito e col cervello, che trovava, e sull'al del desiderio - verso un tempo - è morto per sempre.

Segretari Comunali. -- Venne diramata la seguente Circolare: All' onor. Segretario Comunale

Nell' adunanza 23 dicembre 1880, che si tenne a Noale per l'adesione al prossimo Congresso in Roma dei Segretari dei Comuni del Regno, venne stabilito di aggiornare ogni deliberazione e di promuovere un' adunanza generale dei Segretari della Provincia, delegando all' uopo i sottoscritti per la riuscita della pratica.

In esecuzione del mandato avuto, comunicano ora agli egregi Colleghi della Provincia, che resta fissata la detta adunanza in Venezia e nel giorno di domenica 9. andante alle ore 10 ant. in una sala di quello Spettabile Municipio, gentilmente all' uopo concessa.

Nutrone fiducia che tutti accetteranno l' invito per la solidarietà nella causa giustamente promossa.

Il Comitato Tombolani Giovanni Berengo dott. Francesco Gominato Giovanni

Aria calda. -- Da due giorni domina uno scirocco indiatolato, e cade una pioggia torrenziale, che par di essere nella stagione d'autunno. La atmosfera soffocante rende meno libero e più faticoso il respiro. Chi usciva per tempo in queste due ultime mattine, notò una differenza grandissima fra la temperatura più fredda nell' interno delle abitazioni che al di fuori.

Questa sensazione pareva più forte anche per la diversità delle condizioni idrometriche, poichè mentre le stanze sono più asciutte, l'aria esterna è saturata di umidità.

Leggesi nel Giornale di Venezia, 6: «I quartieri bassi della città sono inondati, per la seconda volta nello spazio di poco oltre un mese.

In Piazza Vittorio Emanuele (ore 11 ant.) il Serraglio è in mezzo all'acqua e la Tipografia del Giornale è minacciata anch' essa d' inondazione.

Il Municipio, fin da stamane, provvede egregiamente e solertemente ai pubblici servizi e mandò, per appositi carri, pane e cacio a tutti i poveri dei quartieri allagati. Il conte Colleani, fi di Sindaco, e l' Assessore ai lavori pubblici ing. Biego si recarono sui luoghi inondati e diedero con premura lodevolissima le occorrenti disposizioni.

A ore 4 pom., piove ancora, ma la piena è in decrescenza.

Il Giornale, se questa sera può uscire, esprime il suo sconforto riguardo a quei lavori (così costosi) che dovevano liberare Venezia dalle inondazioni.

È vero che i lavori non sono anche ultimati. Ma la parte che resta da compiere è proprio tale che, compiuta, garantisce l' ottenimento del fine?

Ecco il quesito. E vorremo che i tecnici gli dessero risposta affermativa. I non tecnici la danno sin da ora negativa: è con una concordia, rarissima, pur troppo, nei pubblici affari.

Ringraziamenti. -- La vedova del povero Pupini, venditore di giornali, morto recentemente, ci scrive pregandoci di rendere pubbliche le vivissime grazie ai camerieri dello Stortone Dal Medico Carlo, Ceselin Giovanni e Fiorese Angelo perchè, a sollievo dell' infortunio toccato, si diedero premura di raccogliere dagli avventori di quel Ristoratore alcune offerte in denaro, che salirono a 56 lire.

L'atto generosissimo merita le lodi maggiori.

Un peso d'ottone. -- Il confettiere sul Ponte di S. Leonardo - che comperò quel peso d'ottone rubato da un ragazzo al macellaio, Boldin -

senza darsi la mano, senza parlarsi, quasi smarrito nel sentimento di tanto dolore.

Ma ben presto, spaventato ognuna dal proprio canto al vedere i timori che nel silenzio ingigantivano, si ravvicinarono spontaneamente l'una all'altra - ed allora cominciò tra loro una di quelle scene di ipocrisia commovente, nelle quali il dolore mente a se stesso, cerca un sostegno nei conforti stessi che dà, e tenta di rassicurarsi se stesso rassicurando gli altri.

Elisa cominciò a voce interrotta: -- Io credo... io credo, cara signora, che le vostre apprensioni sieno troppo vive...

Vol siete, fanciulla mia, ripresa la vecchia tremando tutta, voi che mi sembrate più inquieta del necessario.

L'idea che sono stata io la causa di tutto, mi ha un po' commossa, sulle prime. Ora però... e ripensandovi...

Non è vero?... se vi si pensa bene...

Nulla di più naturale che egli sia pentito... Lo sdegno fu sì legittimo... Non piangete dunque così, cara signora Boehmel.

Non è vero?... se vi si pensa bene...

Nulla di più naturale che egli sia pentito... Lo sdegno fu sì legittimo... Non piangete dunque così, cara signora Boehmel.

Oh! Dio! l'angoscia...

Elisa, Elisa, io sono la madre!

Ritorno, signora, io sono la sorella!

In quel punto giunge il signor Boehmel.

Non voglio vederlo! esclama Elisa; addio. Appena vostro figlio ritornò, mandate qualcheduno ad avvisarmi.

E se ne va subito.

... (Continua)

scrive affine di persuaderci, ed egli fece un tale acquisto in buona fede.

Noi - e nessun altro, crediamo - abbiamo mai pensato il contrario; onde il confettiere può vivere, su questo proposito, pienamente tranquillo.

Ad ogni modo, accenneremo - secondo quello che ci viene riferito - che il ragazzo, quando si presentò alla bottega, si dichiarò, astutamente, mandato dalla madre, che aveva chiuso negozio e si trovava in strettissimo bisogno.

Il confettiere sulle prime si rifiutò di comperare il peso; ma poscia, dietro le insistenti querimonie del fanciullo, si decise a dargli 25 centesimi, ricordandogli pure d'avvisare la madre che venisse a riprendere quell'arnese.

Così operando, il confettiere si mostrava un uomo caritatevole - nè saremo noi a muovergli perciò un appunto di sorta.

Furto mancato. -- La notte scorsa - e si ritiene fra le 12 ed il tocco - i ladri vollero provarsi a rubare nel Negozio Morassutti, in Via S. Apollonia, ma senza il menomo frutto.

Si ritiene che uno dei malfattori si sia nascosto nei luoghi interni della casa, di cui fa parte il Negozio suddetto e che abbia introdotto i compagni aprendo il piccolo cancello in ferro che dà sul passaggio S. Giorgio.

Diffatti non si sono rilevate violenze di sorta su nessuno degli ingressi esteriormente.

Piuttosto s'è trovato che dal cancello, posto nel cortile, erano state tolte due viti che tenevano salda la serratura e così fu aperto.

Di là, i ladri penetrarono nella stanza del Direttore del Negozio, e tentarono di scassinare la cassa forte, però spreando tempo e fatica inutilmente.

Misero pure le mani in un cassetto dello scrittoio e crediamo vi abbiano rubato pochi centesimi in rame, che vi erano raccolti in una scodella di legno.

Non facciamo induzioni; la giustizia investiga.

Furto di cacio. -- Certo S. Eugenio detto Ostageggi fu ieri arrestato dalle guardie di P. S. per aver rubato poco prima circa un chilogrammo di cacio al pizzicagnolo Agnolotto Antonio di Via S. Fermo. L'Ostageggi è di Volta Barozzo, ammogliato, pregiudicatissimo.

In provincia. -- Pernumia. Maglo Luigi venne ferito di coltello da Fortin Giuseppe, e, a guarire, gli abbisognano almeno trenta giorni. Il feritore è arrestato.

Monsetice. La stagione che corre è fatta per ballare; quindi s'è ballato anche a Monsetice.

Ma, girando attorno, il cervello di taluno dei ballerini andò a spasso, ovvero si è recato dapprima in casa vostra e vi aspetta.

Oh! non ci avevo pensato!... Sono lista di avervi veduta, cara signora. E comi rassicurata.

### APPENDICE (30)

del Giornale di Padova

## Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVE

— Dio santo! come sopportare più a lungo!...

— E quando andrete dal signore di Révrais a domargli la mano di sua figlia, egli vi risponderà con una risata, e vi rimanderà là donde siete venuto.

— Ebbene - il giovane proruppe - se il signore di Révrais mi rifiuta, non sarà unicamente perchè io sono stato pazzo - anzi la mia pazzia non è la macchia più grande della nostra famiglia!

A questa parola, il signor Boehmel con la schiuma alla bocca:

— Finisci, miserabile, finisci! rimproverami di aver fallito! rimproverami di aver disonorato il nome nostro! To, eccoti la risposta!...

E il padre battè il figlio.

Ugo scattò sotto il colpo, e levò la mano! ma abbassandola ad un tratto, e stringendo convulsamente il dorso di una poltrona, esclamò con l'accento di un' invocazione:

— Oh! madre! oh! madre mia!

— E la pezza che meritavi! diceva il signor Boehmel.

— Oh! madre! ripeteva il giovane

solita, ma era solo: Elisa cercò indarno Ugo dietro di lui.

Stupida dal non vederlo, si avvicinò al signor Boehmel e gli chiese con una ingenua circonlocuzione: -- La signora non viene?

No, le fu risposto bruscamente, è malata.

E il signor Ugo è rimasto ad assisterla? domandò il signor di Révrais.

— No.

— E malato lui pure? Elisa ripigliò.

— No.

— Lo vedremo questa sera?

— Non credo.

La brusca concisione del signor Boehmel non sorprese punto il signore di Révrais: tutti vi erano abituati. Però quella sera risvegliò qualche apprensione nell'animo di Elisa.

— Dopo tutto, perchè inquietarmi? fini per dire concludendo a se stessa, lo vedrò domattina.

Passa la mattina, passa il giorno - Ugo non compare. I signori Boehmel vengono la sera, ma egli non li accompagna. I timori di Elisa, raddoppiano.

Alla fine, osservando che la signora sembrava agitata, le si avvicina - essa le chiede: -- L'avete veduto?

— No.

— Oh! Dio mio!

— Signora, venite a darmi qualche consiglio per il giuoco - interruppe il signor Boehmel che temeva lo scambio delle confidenze.

Ma la disputa? la disputa?... interrompe la giovane con tutta l'ansia del suo turbamento.

Ecco. Dopo alcune parole un poco dure, Ugo ha proibito a suo padre di pronunziare il vostro nome; il signor Boehmel si è risentito vivamente ed aspramente, ha rinfacciato al figlio il pane che gli dà, ha maledetto il giorno che l'ha visto nascere, gli ha rimproverato come una vergogna la pazzia - infine lo ha battuto!

Battuto! battuto Ugo!

— Sì, aggiunse la vecchia signora prorompente in singhiozzi, sì, io l'ho veduto! E Dio mi ha fatto nascere tanto debole che non l'ho potuto difendere, io, di null'altro capace che di cadere ai loro piedi svenuta. Quando sono tornata in me stessa, il mio povero ragazzo, se n'era andato; era partito, partito forse per non rivedere mai più!

— Oh! Dio mio! mi sento morire!...

Le angosce della madre passano nel cuore dell'amante, e le due donne infelici restano un istante all' in piedi,

senza darsi la mano, senza parlarsi, quasi smarrito nel sentimento di tanto dolore.

Ma ben presto, spaventato ognuna dal proprio canto al vedere i timori che nel silenzio ingigantivano, si ravvicinarono spontaneamente l'una all'altra - ed allora cominciò tra loro una di quelle scene di ipocrisia commovente, nelle quali il dolore mente a se stesso, cerca un sostegno nei conforti stessi che dà, e tenta di rassicurarsi se stesso rassicurando gli altri.

Elisa cominciò a voce interrotta: -- Io credo... io credo, cara signora, che le vostre apprensioni sieno troppo vive...

Vol siete, fanciulla mia, ripresa la vecchia tremando tutta, voi che mi sembrate più inquieta del necessario.

L'idea che sono stata io la causa di tutto, mi ha un po' commossa, sulle prime. Ora però... e ripensandovi...

Non è vero?... se vi si pensa bene...

Nulla di più naturale che egli sia pentito... Lo sdegno fu sì legittimo... Non piangete dunque così, cara signora Boehmel.

Oh! Dio! l'angoscia...

Elisa, Elisa, io sono la madre!

Ritorno, signora, io sono la sorella!

In quel punto giunge il signor Boehmel.

Non voglio vederlo! esclama Elisa; addio. Appena vostro figlio ritornò, mandate qualcheduno ad avvisarmi.

E se ne va subito.

... (Continua)

poiché insorse tra i medesimi un fiero diverbio; e vi fu chi ebbe due ferite, cagionate da morsi potenti.

**Corrispondenza.** — Jeri sera ci è mancato tutto il postale di Roma, giornali e lettere. Non è giunto neppure col treno della notte scorsa; e mentre ci mancano anche i giornali recapiti da Firenze abbiamo invece ricevuto l'ordinaria corrispondenza da Napoli.

Si parla di una frana caduta fra la Porretta e Pracchia, per cui siasi dovuto effettuare il trasbordo dei passeggeri in qualche altro treno. La corrispondenza da Roma ci arriverà più tardi per altra via.

Ma finora mancano informazioni precise. Questa mattina ci manca anche il Postale della Lombardia.

**Cor di Regina.** — Leggiamo nel *Fanfulla*, in data del 2:

Il cocchiere della carrozza di S. M. la Regina andando all'Apollo fermò ad una porta che non era quella alla quale doveva fermarsi. Le guardie lo avvisarono, ed il cocchiere mosse i cavalli per avanzarsi di pochi passi. Ma uno sportello era già stato aperto, e mossa la carrozza, urtò una guardia municipale, che fu gettata in terra dal colpo.

La Regina ne rimase dolente, e sebbene il f. di sindaco l'assicurasse che la guardia non aveva sofferto grave danno, S. M. ordinò che il medico di servizio al teatro visitasse il caduto. Il medico ebbe l'onore di essere condotto nel palco reale per assicurare egli stesso la Regina che si trattava di cosa di poco momento.

Nonostante, la Regina ha mandato stamani una persona della sua casa ad informarsi della salute della guardia e portarle un generoso regalo. Scendendo di carrozza, la Regina perdette un brillante, che fu raccolto da un'altra guardia municipale e consegnato da essa al questore cav. Bacono. Il questore lo dette al conte Visone, che lo restituì a S. M. Era un brillante del valore di circa 5000 lire. La Regina ha mandato anche a questa guardia un generoso regalo.

**Il mese di gennaio.** — Il *Matthieu de la Drome* promette per il mese di gennaio:

Periodo di vento e specialmente di pioggia dall'1 al 7.

Vento forte dal 3 al 4, soprattutto al sud-est della Francia, violento nel Mediterraneo; e dal 6 al 7 nel Mediterraneo: i mari interni saranno straordinariamente agitati.

Tempo cattivo in quasi tutta l'Europa; il Mediterraneo agitatissimo sui littorali del Marocco e dell'Algeria, della Tunisia e di Tripoli. Ancoraggi in tutti i porti d'Europa.

Tempo cattivo in Egitto e nel Mar Rosso.

Pièni generali dei corsi d'acqua, ma di breve durata.

Tempo malsano al nord-est e al centro dell'Europa, specialmente nelle regioni montuose.

Nel primo quarto di luna, cioè dal 7 al 15, vi sarà bel tempo nel mezzo-fior dell'Europa, ma il mare, specialmente il 7, l'11 e il 14, sarà un po' tormentato dal vento.

Pioggia alla nuova luna, che comincerà il 15 e terminerà il 22. Nevi al nord, all'est e all'ovest della Francia e sulle Alpi. Tempesta nel Mar Nero.

Il 16, il 18 e il 21 forte vento anche nel Mediterraneo.

L'ultimo quarto di luna, cioè dal 23 al 30 sarà notevole per splendide giornate invernali. Però il vento continuerà a soffiare, specialmente il 24 ed il 27, onde ammassare nubi gravide di pioggia che si scaricherà tra il 30 ed il 31 del mese.

**Giorgio Sand.** — Traduciamo dal *Figaro*:

Una pubblicazione storico-letteraria di un certo interesse sta per vedere la luce a Parigi. Essa procurerà più di una sorpresa fra i viventi e fra i continuatori del periodo romantico. Parliamo della *Corrispondenza di Giorgio Sand*. Si è già costituita una commissione, della quale fanno parte A. Dumas e Paolo Parfait. Si tratta d'inscrivere tutte le lettere intime di Alfredo Musset, e si assicura che questa pubblicazione metterà sotto nuova luce il carattere delle relazioni, che hanno potuto esistere fra i due illustri scrittori.

Crediamo sapere che i membri della Commissione hanno fatto fare delle pratiche presso l'Imperatrice Eugenia per essere autorizzati a far figurare

nella collezione le lettere che Giorgio Sand ha scritte all'Imperatore e all'Imperatrice. Quest' autorizzazione sarebbe accordata e si farebbe comunicazione di quelle lettere alla sola espressa condizione che non ne sarà tolta una linea.

Vi è, per esempio, una lettera diretta all'Imperatrice, e la cui inserzione viene assolutamente reclamata. Si riferisce alla seguente circostanza:

Un giorno, la *Giorgio Sand* pubblicò un romanzo, *Malgré tout*, nel quale figurava un personaggio, la cui parte non era precisamente bella. Gli avversari della Sand protestarono che l'autore avesse voluto fare il ritratto dell'Imperatrice. Appena informata di queste voci, Giorgio Sand scrisse spontaneamente all'Imperatrice, per protestare contro le intenzioni ingiuriose, che le venivano attribuite.

Comunque sia la *Corrispondenza* di Giorgio Sand è destinata ad avere un grande successo di curiosità.

**Un brutto fatto.** — Scrivono da San Godezco al *Corriere Italiano*:

In questi giorni è avvenuto un così grave fatto che ha sparsa il terrore nei pacifici abitanti di queste montagne, i quali, specialmente nell'inverno, bloccati come sono dalla neve, si trovano nell'impossibilità di ricorrere alle autorità di polizia e ottenere quegli aiuti che sarebbero del caso.

Il fatto, di cui brevemente vi terro parola, è accaduto il 23 del mese scorso in Pian di Bocci (comune di San Godezco) in questi precisi termini.

Nove malfattori armati fino ai denti (di cui due rimasero come vedete sopra un poggio) entrarono nelle ore pom. in casa del possidente Giannino Giannelli.

Figurativi lo spavento delle povere donne che erano sole in quella casa assai discosta dall'abitato. Vi furono svenimenti, grida, lacrime, ma i malfattori in sulle prime cercarono di attutire, significando loro che per il momento non avevano altro bisogno che di rifocillarsi con quanto di buono avevano in casa.

Tremanti allora le povere donne apprestarono il cibo a quei manigoldi, i quali al levar della mensa, non mancarono di fare un vero ripulisti delle gioglie e dei denari che trovarono nei ceneri, per un mille lire circa.

Dopo se n'andarono pacificamente come se n'erano venuti, e per buona ventura senza aver torto un capello a quelle poverette, alle quali, ciò non di meno, ci vollero parecchi giorni per rimettersi dallo spavento!

Ma per quanto se ne vociferò quassù, i manigoldi credevano di fare un maggior bottino perchè il Giannelli per l'appunto in quel giorno si era recato lontano da casa a riscuotere una forte somma di danaro.

Fortuna che il povero uomo tardò più di dieci ore a restituirci a casa!

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

*Bollettino del 2. gennaio*

NA-CITTE

Maschi N. 2. — Femmine N. 0.

MATRIMONI

Franceschin Luigi di Domenico celibe cantoniere ferroviario di Vignaduzzo con Michelotto Luigia di Antonio casalinga nubile di Arcella.

MORTE

Belloni Guerra Teresa fu Giovanni Battista d'anni 68 possidente vedova.

Reschiellian Giacomo di Natale di giorni 8.

Sartorio Grossato Anna fu Damiano d'anni 75 civile vedova.

Seiditz Bizzarro Giuseppina fu Antonio d'anni 80 pensionata vedova.

Billato Angelo di Antonio d'anni 51 villico celibe.

(Tutti di Padova)

Mira Vincenzo di Giovanni d'anni 23 soldato di cavalleria celibe di Horinas (Sassari).

**TEATRI**  
e notizie artistiche

**Amina Boschetti.** — Il *Piccolo* di Napoli contiene quanto segue:

«Diamo qualche particolare su Amina Boschetti di cui ieri annunziamo la morte.

da molti titoli di rendita pubblica italiana ed altri valori industriali. La signora Boschetti, che aveva anche affinità con l'aristocrazia milanese e una zia che conviveva con lei e vedova del marchese Spinola — lascia due figli, un maschio dell'età di ventun'anno di fresco ammogliato a Milano ed una giovanetta dell'età di diciott'anni, qui in Napoli.

La signora Boschetti col suo testamento lascia due terzi del suo patrimonio — un milione — al figlio, una terza parte alla zia ed alla governante. La governante eredita la cifra piuttosto rotonda di trentamila lire.

Per pagare i debiti — anche una bella cifra — ha disposto che siano venduti una parte de' suoi brillanti, le carrozze ed i cavalli.

Gli appartamenti della signora Boschetti tanto in Napoli, quanto a Portici, sono addobbati con un lusso, con una ricercatezza, con un criterio artistico veramente ammirabili.

Amina Boschetti aveva l'orgoglio dell'arte sua.

Ad un iddio dell'Olimpo europeo, un iddio armato o samolelio che l'accusava di farsi pagare troppo, un po' troppo, anche più d'un ministro, Amina Boschetti rispose: Sire! ministri ne potete fare quanto volete, ma ballerina come me, no.

Ora riposa nella sua magnifica tomba a Poggioreale; ma non è morta senza compianto. — E' hanno accompagnata le lagrime di molti infelici, le lagrime di tante fanciulle del popolo, che a Napoli ed a Portici, hanno sempre ritrovata in lei una protettrice, un'amica.»

**La musica italiana nel 1880.**

— La *Gazzetta Musicale* dei Ricordi pubblica un prospetto — che chiameremo curioso — delle Opere nuove d'autori italiani rappresentate nell'anno di grazia 1880.

Somma a 40 — e, sempre secondo la *Gazzetta*, una sola di queste ha conseguito un esito buonissimo — *Il Figliuol Prodigo* di Ponchielli — ventisette lo ebbero buono — le rimanenti mediocre.

Osserviamo però alla sfuggita che *Il Figliuol Prodigo* tira avanti a fatica e che, dopo tre o quattro rappresentazioni, la Scala era quasi deserta.

E — poiché siamo a parlare d'opere — diremo che il Carnevale del 1881 ci porta le seguenti opere nuove:

A Milano, dopo il *Figliuol Prodigo* del Ponchielli alla Scala ci sarà l'*Abelardo ed Eloisa* di Dominici e *Dora* di Nicolò Guerra al Dal Verme; al Regio di Torino, la *Regina di Neopoli* di Bottesini e la *Melusina* di Grammann; al Bellini di Napoli, l'*Hermosa* di G. Branca; a Pistoia, *Giordano Bruno* di Bertolucci; al Teatro Nuovo di Napoli, *Innes* di Panmain, *La Fata di Pozzuoli* di Petrella, *Ercole III* di Buonomo, *Y Arabella* di De Nardis; al Capranica di Roma, *Mattide d'Amalfi* di Guardieni.

Nell'*Atmanacco Musicale*, pubblicato dal Patoschi, si legge che dal 1600, epoca della invenzione dell'opera in musica, sino ad oggi, vennero rappresentate più 40,000 opere di cui 11,000 italiane.

L'imperatore Guglielmo ha mandato alla Patti il suo ritratto, con un autografo, adorno di una cornice d'oro sormontata dalla corona imperiale. Il vecchio monarca è addirittura entusiasta della Diva.

**R. Osservatorio Astronomico**

DI PADOVA

6 Gennaio 1881

A mezzogiorno vera di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 15

Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 42

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

5 Gennaio

Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Bar. a 0 - mill. 757,8 757,4 758,1

Term. centigr. + 11,2 + 11,0 + 11,8

Tens. del vapor acqueo. 9,00 9,54 10,07

Umidità relat. 97 97 98

Diraz. del vento 3 ENE ENE

Vel. chil. oraria del vento. 9 19 14

Stato del cielo nuvol. nuvol. nuvol.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6

Temperatura massima — + 12,7

minima — + 8,80

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 5 m. 12,7

dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 m. 13,7

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Orribili fatti di Romagna**

Mentre la stampa, che porta la *Hyrea* ministeriale, ha la spudoratezza di smentire gli orribili fatti di Romagna, il *Ravennate* ci arriva questa mattina, 6, colle seguenti notizie, che quel giornale ha ricevuto da Cesena:

«Nella sera del 26 dicembre ultimo passato una moltitudine di soldati delle Miniere di Novatella, appartenenti all'Internazionale, armati di tutto punto invasero il paese di Mercato Saraceno ed entrarono all'improvviso nel Caffè principale situato sotto le Logge del Teatro Comunale, ove sono soliti radunarsi i principali del paese stesso che appartengono al partito repubblicano, spensero d'un tratto i lumi, e con stili, pugnali ed armi da fuoco fecero man bassa e ne uccisero e ferirono diversi, salvandosi gli altri colla fuga.

Il pronto intervento della pubblica forza ed il contegno minaccioso assunto tosto dall'intera popolazione di Mercato Saraceno persuasero quei sibitondi di sangue ad abbandonare immediatamente il luogo ed a ritornare alle loro miniere. Alcuni però si erano rifugiati nelle case dei loro addetti, ma furono ben tosto scoperti ed arrestati dai R.R. Carabinieri colle armi daddosso ancora intrise di sangue.

Nel pomeriggio del 31 dicembre stesso mentre un carrettino tirato da un cavallo e montato da tre individui percorreva la strada provinciale da Mercato Saraceno al Borello, furono da persone in agguato nei pressi del ponte di Loreto esplosi quattro colpi d'arma da fuoco contro gli stessi tre individui, uno de' quali fu ferito a morte e gli altri due gravemente. Vuolsi che questo fatto non sia che una continuazione delle stragi premeditate dagli Internazionali contro i Repubblicani, che ebbero il loro principio in Mercato Saraceno la sera del 26 dicembre stesso.

Ed una effettuazione dei medesimi inconsulti e fieri propositi si ebbe nella sera del 1. gennaio corrente nel villaggio di S. Carlo sulla indicata strada Provinciale da Mercato Saraceno a Cesena, nella qual sera in un conflitto avvenuto fra Internazionali e Repubblicani vi furono nuovamente morti e feriti. Ad uno fu tirato un colpo d'arma da fuoco nell'occipite con miraglia da fraccassargli tutta la testa e renderlo perfino irrisconoscibile.

Uno de' Giudici Istruttori del tribunale di Forlì con un Sostituto Procuratore del Re trovansi da più giorni in permanenza su quelle montagne, assieme a molta truppa spedita colà da Cesena.»

**DISPACCI PRIVATI**

Berlino 3.

Al ricevimento ufficiale per capo d'anno l'imperatore, contro il solito uso, non tenne discorso.

Nella notte di san Silvestro avvennero dei disordini.

Turbe di popolaccio giravano cantando e provocando.

Alcuni signori e signore vennero insultati.

Essendosi interposta la forza, gli eccedenti bastonarono le guardie di polizia.

Innanzi al grande caffè il tumulto prese proporzioni più vaste.

Si mandarono in pezzi i lastroni, si gittarono nell'interno dei locali delle grosse pietre.

Alcune persone rimasero ferite.

Una banda composta di 500 studenti con una bandiera in testa gridava: *Viva Stoccar, viva Henrici*.

Questi fatti hanno sollevato la pubblica indignazione. (*Independent*)

Londra 3.

Corre voce che numerose bande armate si esercitano nottetempo nelle campagne.

Atene 2.

I nostri circoli politici sono spiacentemente impressionati per il solenne conferimento della Legione d'onore in brillanti al Sultano, fatto dal governo francese in questo momento: tale circostanza fu considerata qui come una dimostrazione poco ingiuriosa per la Grecia. Si crede ad un cambiamento della Francia nel senso di un completo accordo coi gabinetti di Vienna e di Berlino nella vertenza tarco-ellenica.

aderisca ai desideri pacifici di parecchie potenze. Tali pressioni rendono difficile la situazione del gabinetto, ma è inesatto esista disaccordo fra re Giorgio e Comanderos, appoggiati dall'intera nazione.

Sono insistenti le voci che la Turchia abbia aderito al progetto francese di cedere intanto i territori contemplati nell'ultima nota turca.

La Grecia rifiuterebbe qualsiasi compenso parziale, che non fosse quello stabilito dalla Conferenza di Berlino e senza una sanzione unanime delle potenze firmatarie.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

DURBAN, 5. — Un forte numero di Boeri entrò nel territorio di Natal per opporsi alla marcia degli inglesi nel versante orientale di Drakensberg.

PARIGI, 5. — Notizie da Costantinopoli constatano che il mantenimento del Granvisir Said, che è favorevole all'arbitrato, è un indizio rassicurante. Il passo collettivo fatto dagli ambasciatori domenica, fece impressione sulla Porta. Credesi che la Porta accetterebbe l'arbitrato se la Grecia cessasse dai preparativi militari.

ATENE, 5. — Assicurasi che Comanduros, rispondendo alle nuove pratiche degli ambasciatori in favore dell'arbitrato, disse che la Grecia desidera anzitutto di conoscere le basi dell'arbitrato stesso e le garanzie per la esecuzione della decisione arbitraria.

PARIGI, 5. — Folla immensa ai funerali di Blanqui, Rochefort e altri notabili della Comune erano presenti. Si gridò: *Viva Rochefort e la Rivoluzione sociale!* Fuvvi qualche discorso intransigente e qualche scompiglio. Nessun disordine.

PALERMO, 5. — Parecchie centinaia di studenti, preceduti da bandiere, percorsero la via Vittorio Emanuele, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!* Giunta al Palazzo Reale, la dimostrazione acclamò vivamente ai Sovrani che, unitamente al Duca d'Aosta, affacciaronsi salutandoli dimostranti. La Regina sventolava il fazzoletto.

Oggi al tocco, il Re ha ricevuto in forma solenne Torrearsa, gli Arcivescovi di Palermo e Monreale, i Senatori e Deputati, la Magistratura, i Generali, i Capi di Corpo, l'Ammiraglio, lo Stato Maggiore della Squadra, il Prefetto, il Consiglio di Prefettura, la Rappresentanza provinciale e comunale, le Università, il Corpo Consolare, i Capi d'Amministrazione dello Stato il Consiglio del Banco di Sicilia e le rappresentanze delle Provincie di Girgenti, Caltanissetta, Catania e Trapani.

PALERMO, 5. — Stasera pranzo di gala al Palazzo Reale. Furono invitate le Autorità ricevute oggi. Scusaronosi gli Arcivescovi di Palermo e di Monreale per motivi di salute.

L'illuminazione continuerà durante il soggiorno dei Sovrani.

La città è sempre affollatissima.

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 4. Rendita lit. god. da 1. gennaio 1880 88,95 89,05  
1. luglio 86,73 86 78.  
1 20 franchi 20,45 20,47.

**CORRIERE DELLA SERA**

6 gennaio

**VIAGGIO DEI SOVRANI**

Il *Piccolo*, dopo aver descritta l'entusiastica accoglienza fatta in Napoli ai Reali d'Italia, scrive:

«Si dice che al ritorno dal loro viaggio i Sovrani si tratteranno due o tre giorni a Napoli. Si dice anche che questi tre giorni saranno il 26, il 27 e il 28 corrente.

Benvenuti a Napoli che li ama tanto: benvenuti nel continente e siamo sicuri che le isole diranno anche: benvenuti.

E casa di Savoia ha tradizioni secolari e memorie recenti in Sicilia; vent'anni ed un secolo, Vittorio Amedeo e Vittorio Emanuele.

Ora che non è più l'epoca dei Patti di famiglia e dei trattati di Utrecht, ora che le dinastie posano su quella solidissima base ch'è l'amore de' liberi popoli, Umberto I riceverà dai

siciliani le manifestazioni d'un affetto e d'una devozione profonda che è aspirazione secolare soddisfatta, gratitudine per chi fu in grado di soddisfare quest'aspirazione.»

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

DUBLINO 5. — Jeri ci fu una sommossa seria a Nembrok presso Claremont. La folla voleva impedire all'uscire di *condannare* l'avviso di evizione agli affittajuoli recalcitranti.

La polizia fu costretti a caricare la folla alla baionetta. Ci furono parecchi feriti, fra i quali quattro mortalmente.

**Telegrammi delle Borse**

Vienna

Obblig. dello Stato 50/10	79. —	72.95
Prestito Nazionale	74.15	73.90
Prestito 1880 con lotto	13.75	130.80
Azioni della Banca	828. —	824. —
Azioni di Credito Mob.	286.70	285.40
Argento	118.40	118.40
Londra	5.56	5.56
Zecchini Imperiali	9.36 1/2	9.36

Parigi

Rendita italiana	89.25	89.25
Rendita francese	84.97	84.92

Milano

Rendita	89.25	89.15
Oro	20.42	20.48
Londra	25.63	25.72
Francia	102. —	102.47

F. SACCHETTO editore

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

**Annunzi**

**Scomparsa GELONI**

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni del GELONI con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate essenti per tutto l'inverno.

Costo L. 4 per vasetto con istruzioni.

Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizzada del Santo.

Pieve, farm. Luigi Orivelleri — Cavazzone, farm. Bistoli — Adria, farmacia Bruslini — Rovigo farm. Diego.

15 573

**700 PEZZE 700**

Non reclame mistificante ma verità indiscutibile.

**FIORENTIN LUIGI**

ANGELO MUNICIPIO

AVVISA

Aver pronta in Negozio 700 Pezzo Stof Vigogne da Vestito per signora

di tutta Novità a L. 7.50 al taglio.

13-577

**CAPPELLI PER SIGNORA**

Felpati-Piuma-Rasati

Colori e grandezza di moda

alla Fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759

15 555 PADOVA

**AVVISO**

Molto interessante

ai TINTORI

Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri Vari sull'arte tintoria, trattati a sistemi vecchi e nuovi.

Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

5

**P. ZANIBONI**

**SCAPOLO**

ROMANZO

S T E T T A C O L I

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera *L'Africana* - Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

**B. Tribunale Civile e Corr. di Padova.**

**AVVISO**  
Nominato sindaco definitivo del fallimento Diamante Erminio il sig. Antonio Pennato di Padova, vengono avvisati i signori Creditori di presentarsi davanti il medesimo nel termine stabilito dall'art. 601 Codice di Commercio onde rimettergli i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ognuno si propone creditore, se pur non si preferisca farne deposito presso questa Cancelleria. Padova, 30 Dicembre 1880. SILVESTRI, Cancelliere

**AVVISO**  
N. 4143-15019 Div. I.  
**Prefettura della Provincia di Padova**

**AVVISO**  
Nel giorno di Giovedì 20 Gennaio p. v. alle ore 11 antin nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera del lavoro di rimonta di un tratto della seglieria che presidia la D. G. di Brenta

Veschia a destra del Fiume Brenta superiormente al Ponte di Fontaniva nel Comune omonimo.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 1 Ottobre a. c. approvata di L. 9.320 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'identità e moralità. Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 800 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antin. del giorno di Sabato 5 Febbraio p. v.

Il Deposito per concorrere all'Asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale, che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità, che presiede all'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato. Il prezzo convenuto sarà corrispo-

sto in tante rate di L. 3000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 p. 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, il 31 Dicembre 1880. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

**DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6°) Avviso d'Asta**

Si notifica che addì 10 Gennaio 1881 ad UN'ORA pomeridiana presso la Direzione suddetta sita in Corte Capitanato al Civico N. 238, si procederà innanzi al sig. Direttore a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per l'appalto della

**MACINAZIONE del grano occorrente al Panificio Militare di Padova**

L'appalto s'intenderà decorre dal 1 Gennaio 1881 e durerà a tutto l'anno 1883. Il prezzo di base d'incanto è di centesimi Ottocinque per ogni quintale di grano macinato. La cauzione è fissata a lire SEIMILA in numerario o in Consolidato italiano

apprezzabile pel solo valore corrente di borsa.

Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare a quietanza dell'eseguito deposito di detta somma in una delle Tesorerie Provinciali del Regno; avvertendosi che la quietanza del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e che altre verranno subito restituite.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel Capitolato che è visibile tutti i giorni presso la suddetta Direzione e presso il Panificio Militare di Padova, e che formerà poi parte integrale del contratto.

Gli offerenti per essere ammessi al concorso dovranno comprovare alla Direzione di Commissariato Militare suddetta, non più tardi del giorno 4 Gennaio 1881, che trovansi in possesso del libero esercizio fino a tutto il 1883, almeno di un molino, ove non in altri, si eseguirebbe la macinazione appaltata, e che oltre alle condizioni descritte nell'Art. 1 di detto Capitolato riunisca ancora le seguenti:

A) che può macinare normalmente da quintali Settanta fino a cento quintali di frumento al giorno, e che a tale effetto il molino possiede tre macchine che resteranno riservate all'esercizio dell'appalto.  
B) che nel fabbricato dell'Ufficio esistono e si lasciano a disposizione dell'Amministrazione militare magazzini per deposito di grano e farina, capaci di quintali Ottocento almeno; nonché una stanza per ufficio di un

impiegato delle sussistenze ed uno spazio per collocarvi il letto di un operaio.

La Direzione di Commissariato Militare dopo, avute le prove da quelli che intenderanno concorrere all'Asta, come fu detto di sopra, si riserva di constatarne la verità mediante visita di apposita Commissione, di cui farà parte un Ufficiale del Genio Militare, e quello per cui il risultato della cenata Commissione sarà in opposizione alle prove prodotte, verrà escluso dal concorrere all'Asta, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarsi entro breve tempo.

Il consumo di macina che si abbuona all'appaltatore è tollerato fino alla proporzione dell'Uno e mezzo per cento. Però se si dovessero macinare grani, che come è previsto dall'articolo 13 del Capitolato, si permettesse che fossero bagnati dovrà l'impresa dare all'Amministrazione Militare il beneficio sul peso delle farine consegnate del mezzo per cento almeno.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata da lire Una, ed il ribasso dovrà essere indicato in tutte lettere sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità presiedente l'Asta.

Le offerte condizionate, e quelle che non fossero accompagnate dalla quietanza del deposito, non saranno accettate.

La quietanza di deposito dovrà essere presentata separatamente dalla offerta. Il deliberamento seguirà a favore

di colui che sul prezzo di base d'incanto avrà offerto il migliore ribasso purchè maggiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e che verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

Nel prezzo della macinazione è compreso il corrispettivo del numero delle macchine, del servizio, e dell'occupazione dei magazzini. L'appaltatore dovrà eseguire il trasporto dei grani dal Panificio Militare al Molino, e delle farine dal Molino al predetto Panificio mediante corresponsione fissa di centesimi quindici per ogni quintale non compresa nel prezzo della macinazione.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese di stampa, inserzioni e tutte le altre relative all'incanto ed al contratto, comprese quelle di registro e di bollo, ed i diritti di Segreteria sono a carico del deliberatario a tenore dell'art. 6 del Capitolato. Padova, 31 Dicembre 1880.

Per la Direzione Il Capitano Commissario V. BARATELLI

**Le Inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).**

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**  
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.  
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.  
Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri, Mauro & C. e da Cornelio;** a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro dal Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 13-52

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombaggini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 22-495

**Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia**  
già nota per la sua rinomata e secolare  
**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**  
C. TOLOTTI & C. preparano le  
**Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso**  
Premiate alle Esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.  
Queste Gelatine sono utilissime per curare le *malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e neuralgie intermitteni.*  
Si usano inoltre con buonissimo successo nei *reumatismi*, nelle *lenti malattie dell'utero nella scrofola, sifilide*; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla *tisi di primo grado* ed in quasi tutte le *croniche infermità.*  
Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.  
Ogni gelatina qui contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 1; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.  
Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.  
Vendita in PADOVA presso le farmacie **PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.** 10-514

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO**  
**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
Padova, in-8 — Lire 8.  
**Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
Padova, in-8 — Lire 5.

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla **Tipografia F. Sacchetto in Padova**  
BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—  
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. „ 5.—  
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1.—  
CORNEWAL LEWIS. *Qual è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. „ 2.—  
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster.* Padova 1872, in-8. „ 1.50  
Idem *Lezioni di Statica Grafica,* con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—  
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50  
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. „ 8.—  
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. „ 8.—  
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. „ 8.—  
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica,* secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. „ 5.—  
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. „ 6.—  
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—  
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi,* precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—  
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8. „ 10.—  
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—  
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale,* esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—  
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—  
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—  
Idem *Del moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8. „ 6.—

**Storia di Padova Guida di Padova**  
Prezzo L. 15 Prezzo L. 7

**P. A. PROF. SACCARDO**  
**SOMMARIO DI UN CORSO DI BOTANICA**  
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.  
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

# ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 7,20 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8, 5	omnibus 9, 5	7, 5
omnibus 7,55 a.	9, 10	diretto 9, 5	10, 5
misto 9, 3	10, 15	misto 12,40 p.	1,39 p.
diretto 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5	3,26
omnibus 3,20	4,17	misto 5,25	6,39
misto 6,14	7,10	misto 6,55	8,10
omnibus 8,30	9,45	misto 9,15	10,55
misto 9,35	10,40	diretto 11, 5	11,55

  

MESTRE per UDINE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10, 4	omnibus 5, 9	9, 4
misto 8,40	2,35 p.	misto 9,28	12,54 p.
omnibus 10,42	2,28 p.	misto 11,45	3,54 p.
misto 12,30	2,50	diretto 8,28	11, 8

  

PADOVA per VERONA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 8,13 a.	11,56 a.	misto 6,10 a.	1,15 p.
omnibus 9,30 a.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09
misto 11,20	10,52	omnibus 5,50	8,21
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.

  

PADOVA per BOLOGNA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (4) 9,20	11,56	misto (2) 4, 5	6, 4
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,49	8,55
omnibus 6,48	11,12	diretto 12, 5 p.	3,13 p.
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4	9,22

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
Padova . . . part.	5, 22	Bassano . . . part.	5, 55
Vigodarzere . . .	5, 33	Rosa . . .	6, 06
Compadarzo . . .	5, 44	Rossano . . .	6, 18
S. Giorgio delle Per. . .	5, 53	Cittadella ) arr.	6, 26
Composampiero . . .	6, 03	Cittadella ) part.	6, 38
Villa del Conte . . .	6, 17	Villa del Conte . . .	6, 51
Cittadella ) arr.	6, 30	Composampiero . . .	7, 06
Cittadella ) part.	6, 44	S. Giorgio delle Per. . .	7, 12
Rossano . . .	6, 58	Compadarzo . . .	7, 21
Rosa . . .	7, 5	Vigodarzere . . .	7, 32
Bassano . . .	7, 17	Padova . . .	7, 42

  

TREVISO per VICENZA			
misto omn.	misto pom.	misto omn.	misto pom.
Treviso . . . part.	5, 10	Vicenza . . . part.	5, 37
Pavese . . .	8, 39	S. Pietro in Gh. . .	5, 59
Istrana . . .	5, 35	Carmignano . . .	6, 7
Albaredo . . .	—	Fonfania . . .	6, 17
Castelfranco . . .	6, 49	Cittadella ) arr.	6, 25
S. Martino di Lupari . . .	6, 13	Cittadella ) part.	6, 37
Cittadella ) arr.	6, 32	S. Martino di Lupari . . .	6, 48
Cittadella ) part.	6, 47	Castelfranco . . .	7, 2
Fonfania . . .	—	Albaredo . . .	7, 13
Carmignano . . .	7, 3	Istrana . . .	7, 20
S. Pietro in Gh. . .	7, 13	Pavese . . .	7, 36
Vicenza . . .	7, 39	Treviso . . .	7, 49

  

SCHIO per THIENE-VICENZA			
omnib.	omnib.	misto	omnib.
Schio . . . part.	5, 45	omnib.	5, 30
Thiene . . .	6, 2	omnib.	9, 37
Dueville . . .	6, 17	misto	9, 52
Vicenza . . . arr.	6, 37	omnib.	10, 12

  

VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib.	misto	omnibus	omnibus
Vicenza . . . part.	7, 53	omnibus	7, 40
Dueville . . .	8, 15	omnibus	8, 2
Thiene . . .	8, 35	omnibus	8, 22
Schio . . . arr.	8, 49	omnibus	8, 34

  

CONEGLIANO per VITTORIO			
misto	misto	misto	omn.
Conegliano part.	8, 12	omnibus	6, 10
Vittorio . . . arr.	8, 28	omnibus	6, 36

  

VITTORIO per CONEGLIANO			
omnibus	misto	misto	omnibus
Vittorio . . . part.	6, 45	omnibus	6, 29
Conegliano . . . arr.	7, 9	omnibus	6, 45

**TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA**  
PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire